



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

SEGRETARIATO REGIONALE PER IL LAZIO

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO

PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA, LA PROVINCIA DI VITERBO E L'ETRURIA MERIDIONALE

Oggetto

DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

ai sensi degli artt. 136 comma 1, lettere c) e d)

POMEZIA (RM) – ARDEA (RM)

Ambito delle tenute storiche di Torre Maggiore, Valle Caia
e altre della Campagna Romana

Titolo elaborato

N. elaborato Data

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

4

Aprile 2017

I RELATORI

Arch. Claudia Castagnoli

Dott. Zaccaria Mari

IL COLLABORATORE

Dott.ssa Barbara Roggio

Visto

IL SOPRINTENDENTE

Dott.ssa Alfonsina Russo

Documentazione fotografica allegata alla proposta di DICHIARAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBLICO

ai sensi degli artt. 136 co. 1 lett. c) e d), 138 co. 3 e 141 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

COMUNE DI POMEZIA E COMUNE DI ARDEA (RM) Ambito delle tenute storiche di Torre Maggiore, Valle Caia e altre della Campagna Romana

* Il numero fra parentesi si riferisce alla numerazione dei siti archeologico-monumentali sulla tavola "Individuazione dei siti di interesse storico-monumentale su C.T.R."



Fig. 1 Unione dei fogli 06 e 03 della *Carta de Cacciatori* redatta da Eufrosino della Volpaia (1547) sui quali è rappresentata la zona oggetto della presente relazione, intensamente coltivata già nel XVI secolo, insieme ai principali monumenti visibili ancor oggi (Torre Maggiore, il Castello di Cerqueto e la Solforata).



Fig. 2 La tavola del Catasto Alessandrino num 433A/45 del 1660 della tenuta Torre Maggiore Solforata e Solforatella del marchese Antonio Serlupi. In essa sono rappresentati i principali monumenti della zona (Torre Maggiore, Torre Cirfaldina, Torre Tignosa e Torre della Solforatella).



Fig. 3 Particolare della tavola del Catasto Alessandrino num. 433A/45 del 1660 con la rappresentazione di Torre Maggiore.



Fig. 4 Particolare della tavola del Catasto Alessandrino num. 433A/45 del 1660 con la rappresentazione di Torre della Ceffaldina indicata come “Torre della Ceffaldina”. Oggi la torre si presenta come un insieme di blocchi in opera a tufelli crollati seppure visibili ancora in situ.



Fig. 5 Particolare della tavola del Catasto Alessandrino num. 433A/45 del 1660 con la rappresentazione di Torre della Solfarotella, oggi scomparsa.



Fig. 6 Particolare della tavola del Catasto Alessandrino num. 433A/45 del 1660 con la rappresentazione di Torre Tignosa “*detta Tegnosa dei Signori Madaleni*”.



Fig. 7 La tavola del Catasto Alessandrino num. 433A/34 del 1660 della tenuta Cerqueto appartenuta all'epoca al monastero femminile di S. Domenico e Sisto. In essa sono rappresentati i principali monumenti della zona come il casale di Cerqueto ed in basso Torre Maggiore.



Fig. 8 La tavola del Catasto Alessandrino num. 433A/48 del 1660 della tenuta di Valle Caia del principe Camillo Pamphili. E' visibile il casale di Valle Caia, ancora ben conservato.



Fig. 9 Particolare della tavola del Catasto Alessandrino num. 433A/48 del 1660 con la rappresentazione del casale di Valle Caia.



Fig. 10 Incisione a bulino realizzata nel 1824 da Karl Frommel con la veduta della zona di Albunea. Sulla destra compare il casale di Solforata ed in lontananza la collina di Castel Savello; sullo sfondo i Colli Albani. In fondo della zona valliva le colline ricomprese nell'area oggetto della presente relazione.



Fig. 11 Fotografia scattata all'inizio del XX secolo dal topografo Thomas Ashby con la vista del Casale della Solforata, prima degli sconvolgimenti causati dalla cava di zolfo installata in quella zona negli anni Settanta.



Fig. 12 Il casale della Solforata. Sulla sinistra la chiesa restaurata nel XVII secolo al tempo di Clemente X Altieri. (area fuori vincolo)



Fig. 13 Il casale della Solforata visto dalla corte interna. Il casale conteneva con Torre Maggiore il controllo di questa zona e appare oggi come un insieme di edifici rimaneggiati tra Seicento e Ottocento, utilizzando selce e in alcuni casi porzioni di marmo di spoglio di edifici antichi. (area fuori vincolo)

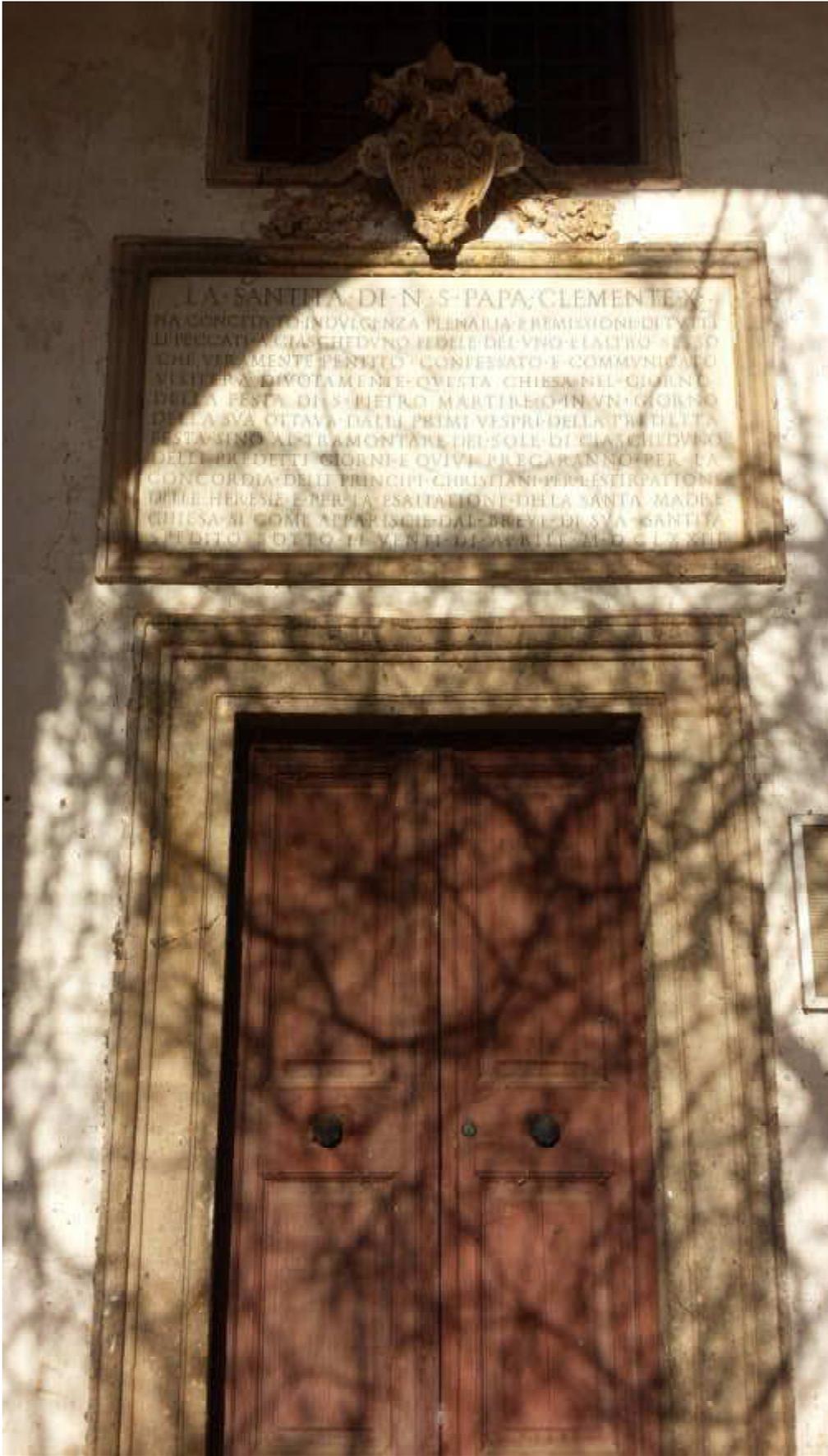


Fig. 14 Il portale della chiesa all'interno del casale della Solforata con l'epigrafe dell'indulgenza plenaria concessa nel 1673 da Clemente X. (area fuori vincolo)



Fig. 15 La strada provinciale Albano - Torvajonica, confine dell'area oggetto della presente relazione, nei pressi della zona ove negli anni Quaranta furono rinvenuti i cippi dei *Tria Fata*.



Fig. 16 I cippi trovati nel sito dei *Tria Fata* con la dedica alle parche e al *Lars Aeneas* esposte oggi nella sala 3 del museo epigrafico (Museo Nazionale Romano), allestito nella sede delle Terme di Diocleziano.



Fig. 17 Via di Torremaggiore, salendo dalla strada provinciale Albano – Torvajonica.



Fig. 18 La campagna fotografata da via di Torremaggiore in direzione Nord.



Fig. 19 La campagna in direzione Nord vista da via di Torremaggiore. Al centro dell'area valliva è visibile il corso del fosso della Zolforatella.



Fig. 20 Il casale su via di Torremaggiore (num 17).



Fig. 21 Torre Maggiore (num 56) visibile in lontananza al termine del tracciato di via di Torremaggiore.



Fig. 22 Ville residenziali su via di Torremaggiore.



Fig. 23 Il casale su via di Torremaggiore (num. 16) fotografato oggi, set del film “Uccellacci e Uccellini”, regia di Pier Paolo Pasolini nel 1966.



Fig. 24 Il casale su via di Torremaggiore oggi (num. 16).



Fig. 25 Il casale su via di Torremaggiore oggi (num. 16).



Fig. 26 Inquadratura del casale su via di Torremaggiore (num. 16) nel film “Uccellacci e uccellini” regia di Pier Paolo Pasolini.



Fig. 27 Inquadratura di Torre Maggiore (num 56) nel film “Uccellacci e uccellini” regia di Pier Paolo Pasolini dal casale su via di Torremaggiore (num. 16) prima della realizzazione dei depositi di carburante.



Fig. 28 Inquadratura di Torre Maggiore (num 56) nel film “Uccellacci e uccellini” regia di Pier Paolo Pasolini dal casale su via di Torremaggiore (num. 16) prima della realizzazione dei depositi di carburante.



Fig. 29 Inquadratura di Torre Maggiore (num 56) nel film “Uccellacci e uccellini” regia di Pier Paolo Pasolini dal casale su via di Torremaggiore (num. 16) prima della realizzazione dei depositi di carburante.



Fig. 30 La campagna vista in direzione Nord da via di Torremaggiore. A destra appare in lontananza il quartiere di “Roma 2”.



Fig. 31 La campagna vista in direzione sud dall'incrocio fra via della Medicina e via di Torremaggiore.



Fig. 32 Edifici limitrofi al lotto di Torre Maggiore (num. 56). Al di là degli stessi è presente una vasta fascia di campagna fino a via Monachelle Vecchia.



Fig. 33 Edifici limitrofi al lotto di Torre Maggiore (num. 56). Al di là degli stessi è presente una vasta fascia di campagna fino a via Monachelle Vecchia.



Fig. 34 Porzione di campagna agricola a Sud di via della Medicina nella fascia territoriale che va dal sito di Torre Maggiore (num. 56) fino a via Monachelle Vecchia.



Fig. 35 Edificio limitrofo al complesso di Torre Maggiore (num. 56), ubicato nel lotto a Sud di quest'ultima.



Fig. 36 Casale agricolo (num. 57) visto da via della Medicina dall'area agricola immediatamente a Sud rispetto al complesso di Torre Maggiore (num. 56).



Fig. 37 Casale agricolo (num. 57) visto da via della Medicina.



Fig. 38 Il complesso di Torre Maggiore (num. 56) visto dalle rovine di torre Cirfaldina, nei pressi di via Monachelle Vecchia; nei pressi di Torre Maggiore sorgono vari edifici, mentre sullo sfondo il tipico profilo dei Colli Albani.



Fig. 39 Il complesso di Torre Maggiore (num. 56) fotografata in lontananza da via Monachelle Vecchia, lungo il fosso di Torre Maggiore; nei pressi di Torre Maggiore sorgono vari edifici, mentre sullo sfondo il tipico profilo dei Colli Albani.



Fig. 40 Il complesso di Torre Maggiore (num. 56) ben visibile al di là dei depositi di idrocarburi ubicati a Nord del complesso monumentale.



Fig. 41 Il complesso di Torre Maggiore (num. 56) con il suo inconfondibile profilo che caratterizza lo skyline circostante visto da Sud, ingresso di via della Medicina.



Fig. 42 Torre Maggiore (num. 56) vista da via della Medicina, con i suoi 34 mt di altezza uno dei complessi medievali (XII sec.) più importanti della Campagna Romana. Vincolo architettonico D.M. 09/10/1995 ai sensi della ex L. 1089/39.

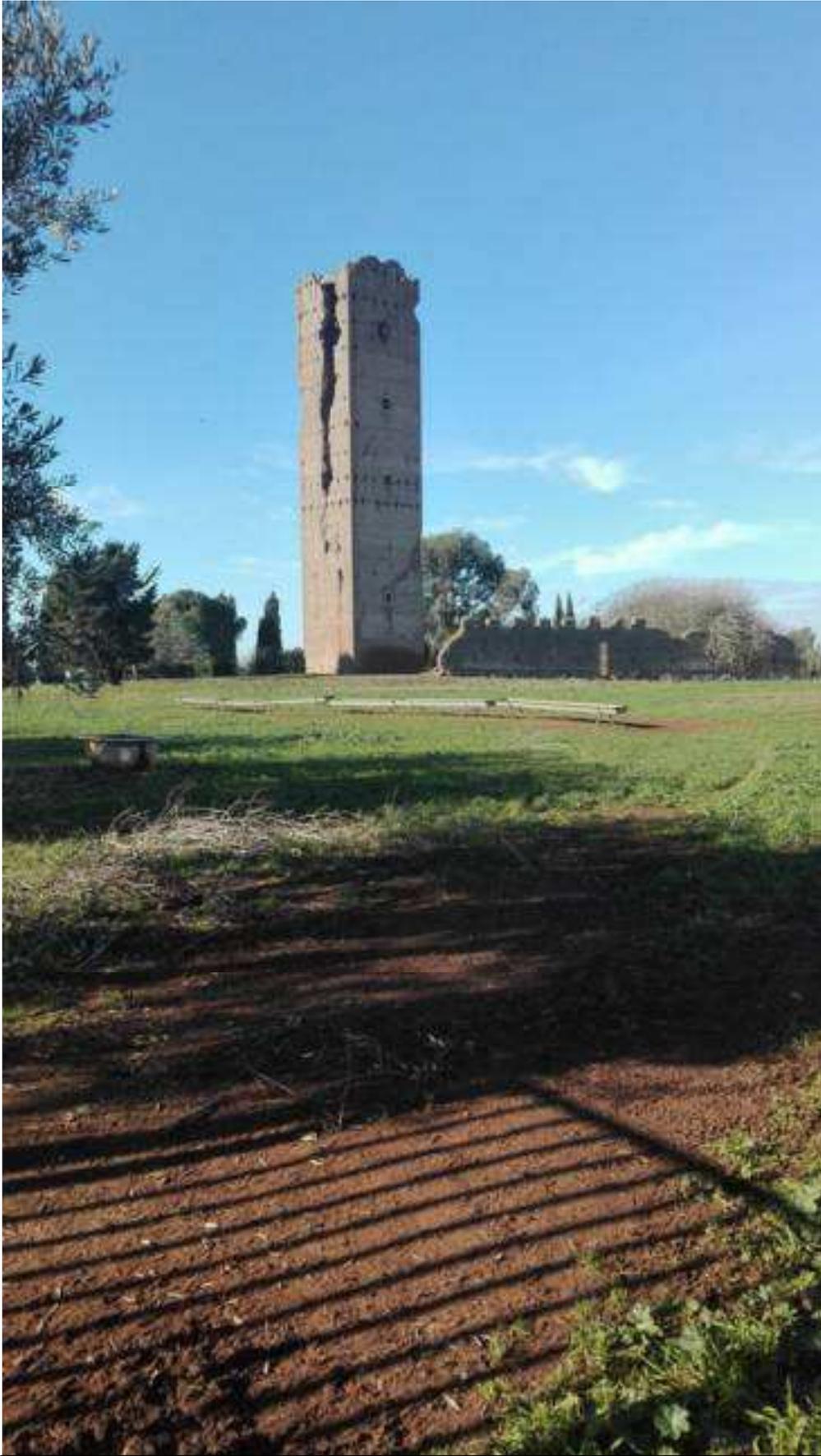


Fig. 43 Il lato Est di Torre Maggiore (num. 56) visto da via della Chimica con l'ampio muro del *castrum*, a difesa del complesso medievale.



Fig. 44 Torre Maggiore (num. 56), difesa dalle strutture murarie del *castrum* nella struttura della “*turris cum claustro*” tipica della Campagna Romana ed un gregge al pascolo visti da via della Medicina.



Fig. 45 Torre Maggiore (num. 56) vista da via della Chimica. Si nota il poderoso squarcio sul lato Sud dell’edificio turrato e i lacerti della struttura muraria merlata del *castrum*.

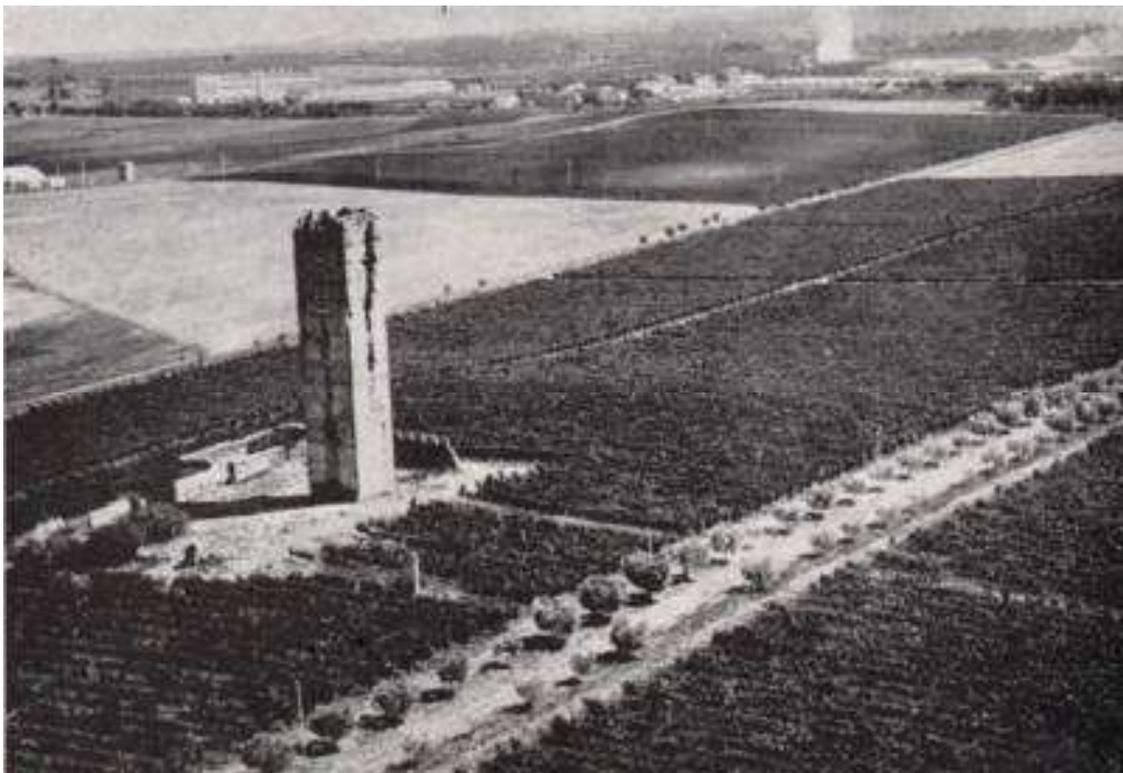


Fig. 46 Torre Maggiore (num. 56), vista da Sud negli anni Sessanta del XX secolo, prima della realizzazione del limitrofo quartiere industriale. Si noti la struttura ben visibile del recinto merlato del *castrum*, con l'edificio ricavato nel lato nord del perimetro murario.



Fig. 47 Torre Maggiore (num. 56), vista da Nord – Ovest negli anni Settanta del XX secolo. In primo piano il recinto murario con la porta del lato Nord del *castrum*.



Fig. 48 La copertina dedicata a Torre Maggiore del volume “Torri e Castelli medievali della Campagna Romana” di G.M. De Rossi edito da De Luca Editore nel 1969.



Fig. 49 Torre Fausta (num. 55) vista in lontananza dall'imbocco di via della Siderurgia.



Fig. 50 Il casale agricolo in rovina nei pressi di via della Siderurgia (num. 59).



Fig. 51 Torre Fausta (num. 55) ed in lontananza il casale di Cerqueto (num. 39) visti dal casale agricolo nei pressi di via della Siderurgia (num. 59).



Fig. 52 Torre Fausta (num. 55) vista da via della Siderurgia, lato Sud. L'edificio di trova in posizione sopraelevata per assolvere alla sua originaria funzione di riserva d'acqua.



Fig. 53 Torre Fausta (num. 55) riserva d'acqua edificata nel 1927 dal proprietario terriero conte Giovanni Ticca. Si scorge nel corpo murario il blasone dalla famiglia Ticca.



Fig. 54 Il casale di Cerqueto (num. 39) visto da via della Siderurgia, porzione del tracciato stradale a Nord.



Fig. 55 Il casale agricolo di inizio XX secolo (num. 37) ed in lontananza il casale di Cerqueto (num. 39).



Fig. 56 Torre Maggiore (num. 56) appare nella sua imponenza al di là dei campi e degli edifici circostanti in una giornata estiva.



Fig. 57 Il casale del Cerqueto (num. 39) con la torre medievale e sullo sfondo il casale di Valle Caia (num. 41) immersi nei campi estivi.



Fig. 58 I campi coltivati a vigneto verso via di Valle Caia, visti da via della Siderurgia nei pressi del casale di Cerqueto (num. 39).



Fig. 59 Il casale di Cerqueto (num. 39), antico castello medievale con torre al centro del complesso edilizio, visto dalla porzione a Nord di via della Siderurgia.



Fig. 60 Il casale di Cerqueto (num. 39) come appare oggi dopo i restauri eseguiti negli anni Venti del XX secolo che lo hanno riconvertito in casale agricolo.



Fig. 61 Il casale di Cerqueto (num. 39) con la torre medievale ancora ben conservata al centro del complesso edilizio, visti da area immediatamente a Ovest.



Fig. 62 Foto d'epoca con il casale di Cerqueto (num. 39) visto da Sud con la torre ancora ben conservata al centro del complesso edilizio e del recinto di origine medievale.



Fig. 63 La campagna a Sud del casale di Cerqueto; nella collina a destra si intravedono i resti di un casale agricolo (num. 61), sulla sinistra in basso scorre il fosso di S. Palomba.



Fig. 64 La campagna circostante il casale di Cerqueto; in fondo si intravede il casale agricolo di inizio Novecento (num. 37) a Nord del Cerqueto.



Fig. 65 La campagna circostante il casale di Cerqueto; in fondo si intravede la carrareccia che conduce al casale agricolo di inizio Novecento (num. 37) a Nord del Cerqueto.



Fig. 66 La campagna a Nord del casale di Cerqueto; a sinistra si intravede il casale agricolo di inizio Novecento (num. 37) mentre al centro in fondo Torre Maggiore (num. 56).



Fig. 67 Torre Maggiore (num. 56) vista dal casale di Cerqueto (num. 39).



Fig. 68 Il “paesaggio di torri” visto dal casale del Cerqueto (num. 39) sulla sinistra Torre Maggiore (num. 56) mentre sulla destra Torre Fausta (num. 55).



Fig. 69 Il casale agricolo (num. 37) e sulla sinistra Torre Maggiore (num. 56) visti dal tratto di via della Siderurgia a Sud.



Fig. 70 I resti del casale agricolo (num. 61) a Sud del casale del Cerqueto visto da via della Siderurgia.



Fig. 71 Il casale di Cerqueto (num. 39) ed i ruderi del casale agricolo (num. 61) sulla vicina altura visti da l tratto di via della Siderurgia a Sud.



Fig. 72 Il casale di Cerqueto (num. 39) visto dal tratto di via della Siderurgia a Sud.



Fig. 73 La campagna a Sud del casale del Cerqueto lungo via della Siderurgia.



Fig. 74 La campagna vista da via della Siderurgia verso Sud, oltre il fosso di Santa Palomba è visibile la zona ricompresa nell'area oggetto della presente relazione entro il perimetro comunale di Ardea.



Fig. 75 Il casale di Cerqueto (num. 39) ed i ruderi del casale agricolo (num. 61) sulla vicina altura visti in lontananza dal tratto Sud di via della Siderurgia, strada in terra battuta rilevata da un filare di pini domestici.



Fig. 76 Via della Siderurgia, strada in terra battuta rilevata da un filare di pini domestici a Sud del casale del Cerqueto (num. 39).



Fig. 77 Il casale di Valle Caia (num. 41), antico maniero seicentesco visto da Nord da via della Siderurgia, oltre il corso del fosso di Santa Palomba.



Fig. 78 La campagna a Sud del Casale di Valle Caia (num 41), vista da via della Siderurgia. Oltre il fosso di Santa Palomba è visibile l'area entro il perimetro comunale di Ardea.



Fig. 79 Torre Fausta (num. 55) intravista in lontananza da un accesso fondiario su via di Valle Caia.



Fig. 80 Via del fosso di Valle Caia, vista verso Sud.



Fig. 81 Via del fosso di Valle Caia, vista verso Nord. Oltre il tracciato di via di Valle Caia, sullo sfondo, si intravede nella campagna retrostante la torre del Cerqueto (num. 39).



Fig. 82 Il casale di Valle Caia (num. 41) visto da via di Valle Caia.



Fig. 83 Il casale e la torre del Cerqueto (num. 39) visti da Sud da via di Valle Caia.



Fig. 84 Il casale di Valle Caia (num. 41) visto da via di Valle Caia.



Fig. 85 Il casale di Valle Caia (num. 41) visto da posizione ravvicinata. Si scorgono le due scuderie ai lati dell'ingresso ed il casale seicentesco in posizione centrale.



Fig. 86 Il casale di Valle Caia (num. 41). Si noti il bel portale bugnato d'ingresso sormontato dall'arme della famiglia Torlonia, proprietaria della tenuta nell'Ottocento.



Fig. 87 Particolare dell'arme della famiglia Torlonia al di sopra dell'ingresso del casale, con l'indicazione del nome "VALLE CAIA".



Fig. 88 Edifici all'interno della tenuta del Casale di Valle Caia.



Fig. 89 Via di Valle Caia, vista verso sud oltre l'ingresso del Casale di Valle Caia (num. 41).



Fig. 90 Via di Valle Caia nei pressi dell'incrocio con via casali della Pescarella.



Fig. 91 L'imbocco di via casali della Pescarella.



Fig. 92 Il ponte sul fosso di Pescarella in via casali della Pescarella.



Fig. 93 Piccola cascata del fosso di Pescarella vista dal ponte soprastante.



Fig. 94 La campagna entro il perimetro dell'area oggetto della presente relazione, a Sud del casale di Pescarella Nuova.



Fig. 95 Il casale di Pescarella Nuova (num. 67).



Fig. 96 Il casale di Pescarella Nuova (num. 67).



Fig. 97 Il casale di Pescarella (num. 65) visto dal casale di Pescarella Nuova (num. 67).



Fig. 98 La campagna entro il perimetro dell'area oggetto della presente relazione, a Sud del casale di Pescarella Nuova (num. 41).



Fig. 99 Il profilo dei Colli Albani visto dal casale di Pescarella Nuova (num. 41), vista verso Nord.



Fig. 100 Il casale O.N.C. 2872 (num. 114) realizzato ai tempi della bonifica fascista lungo via della Pescarella.



Fig. 101 Il casale O.N.C. 2872 (num. 114) visto dal tratto di via della Pescarella a Sud.



Fig. 102 Uliveto visto da via della Muratella.



Fig. 103 Il casale di San Bernardo (num. 71) visto da via di S. Bernardo dei Marsi.



Fig. 104 Campagna a Nord di via di S. Bernardo dei Marsi, in lontananza si può intravedere il Casale e la torre del Cerqueto (num. 39).



Fig. 105 Campagna a Sud di via Montagnano, in lontananza si può intravedere il Casale agricolo su via del Fosso di Campoleone (num. 70).



Fig. 106 Campagna a Sud di via Montagnano.



Fig. 107 Casale agricolo su via Montagnano (num. 69).



Fig. 108 Il casale agricolo (num. 68) su via Fosso di Campoleone visto da via dei Monti Sibillini nel quartiere di Tor di Bruno.



Fig. 109 I resti di Tor di Bruno (num. 144) vista da via dei Monti Sibillini.



Fig. 110 Il casale agricolo (num. 68) su via Fosso di Campoleone visto dal quartiere di Tor di Bruno.



Fig. 111 Il casale agricolo (num. 70) visto da via Fosso di Campoleone.



Fig. 112 Il casale agricolo (num. 70) visto in lontananza dal tratto di via Fosso di Campoleone a Sud.



Fig. 113 La campagna a Sud del fosso di Campoleone.



Fig. 114 Il casale agricolo (num. 68) visto da via Fosso di Campoleone.



Fig. 115 La campagna a Sud di via Fosso di Campoleone.



Fig. 116 La campagna a Ovest di via Fosso di Campoleone.



Fig. 117 La campagna a Sud di via Fosso di Campoleone in direzione di via dell'Incastrino.



Fig. 118 Il confine a Sud dell'area oggetto della presente relazione alla confluenza fra il Fosso di Campoleone e il fosso della Pescarella; vista dall'incrocio fra via dell'Incastrino e via fosso dell'Acqua Buona.



Fig. 119 Il casale O.N.C. 2811 sulla collina vista da via dell'Incastrino.



Fig. 120 Il casale O.N.C. 2811, vista frontale da via dell'Incastrino.



Fig. 121 Il casale O.N.C. 2810, vista frontale da via dell'Incastrino.

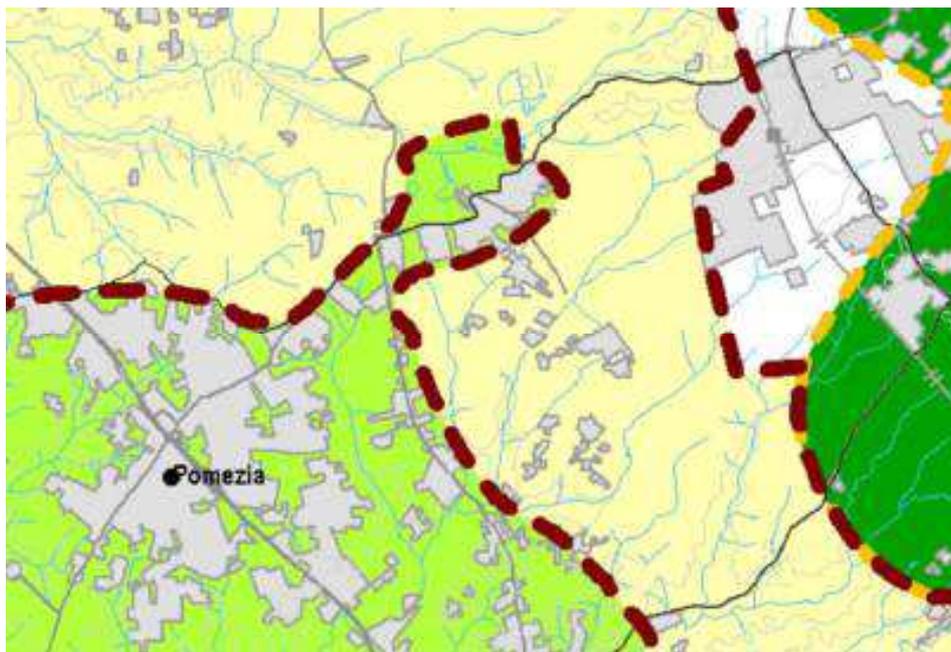


Fig. 122 Stralcio della tavola 8.2 del P.T.P.G. della ex Provincia di Roma denominata "Paesaggi rurali ed ambiti per la promozione dei parchi agricoli e per l'individuazione dei distretti rurali. In giallo l'ambito dei paesaggi rurali "paesaggio agricolo della campagna romana sud-orientale". Entro linea tratteggiata rossa l'ambito per la promozione dei Parchi Agricoli classificato "Campagna Romana" che ricomprende una porzione di territorio interessata dalla presente proposta di tutela.



Fig. 123 Pianta 96 - Selvotta da "Un repertorio bibliografico per la carta archeologica della Provincia di Roma" a cura di B. Amendolea (2004)

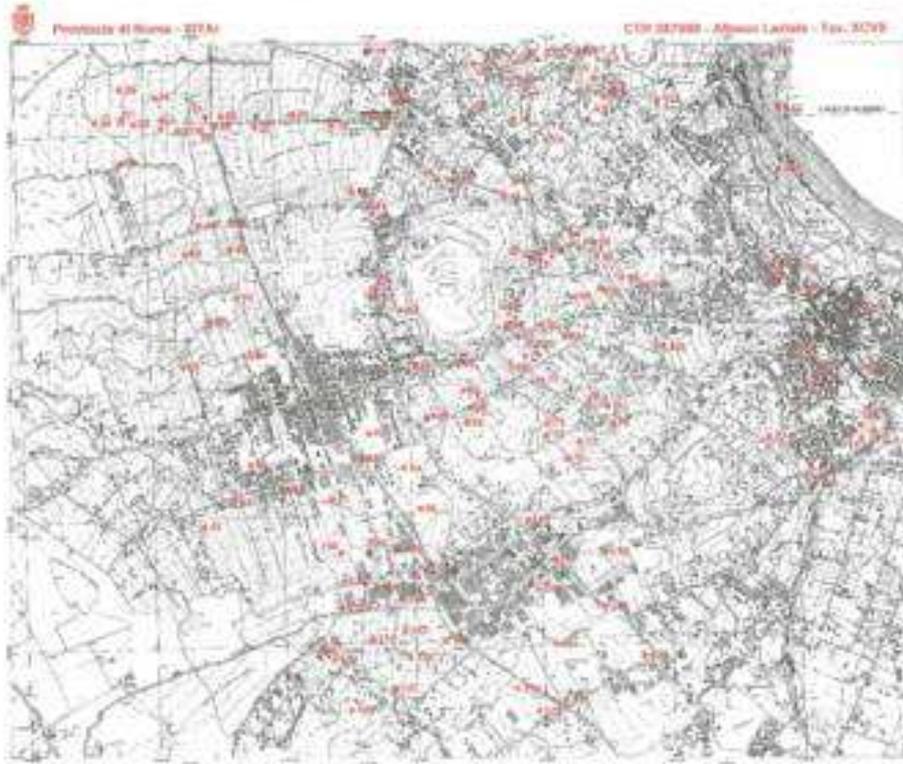


Fig. 124 Pianta 97 – Albano Laziale da *"Un repertorio bibliografico per la carta archeologica della Provincia di Roma"* a cura di B. Amendolea (2004)

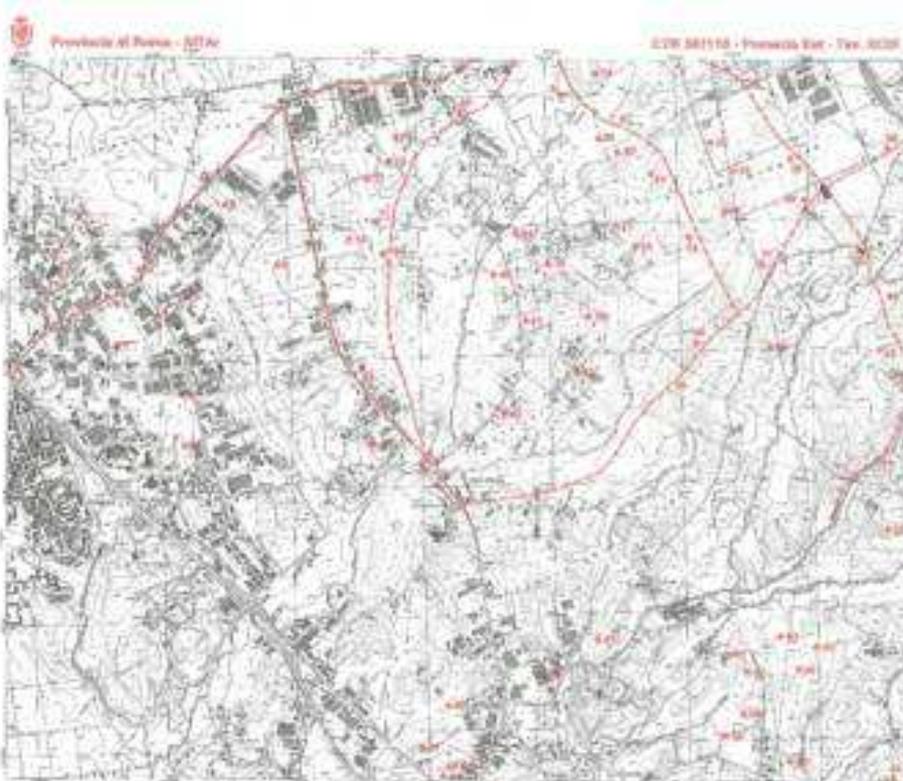


Fig. 125 Pianta 99 – Pomezia Est da *"Un repertorio bibliografico per la carta archeologica della Provincia di Roma"* a cura di B. Amendolea (2004)

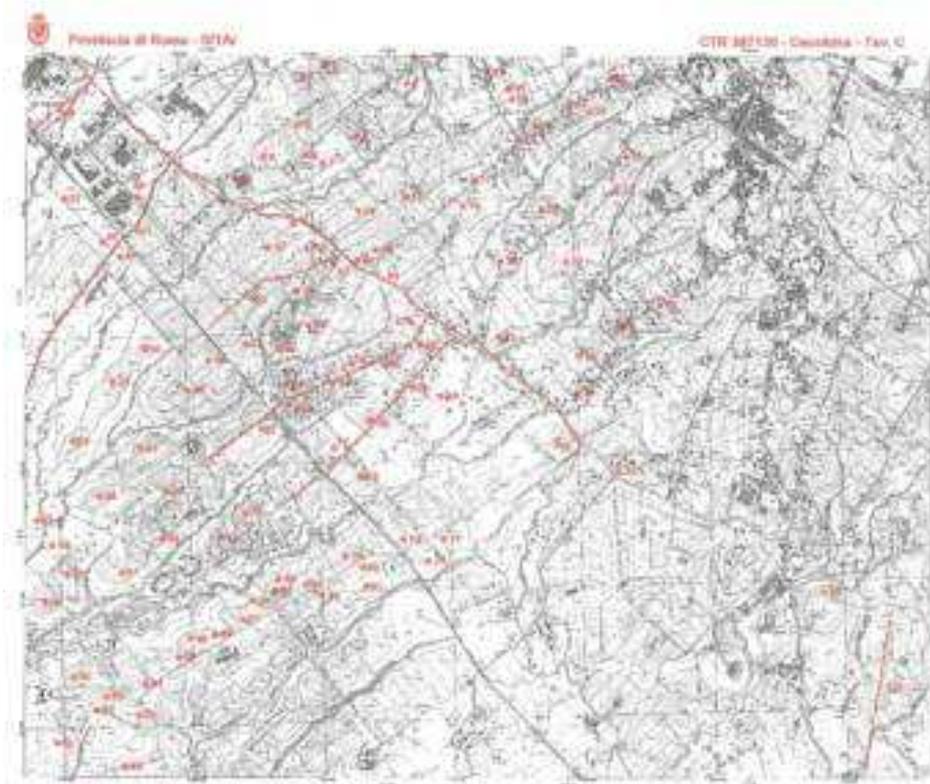


Fig. 126 Pianta 100 – Cecchina da "*Un repertorio bibliografico per la carta archeologica della Provincia di Roma*" a cura di B. Amendolea (2004)

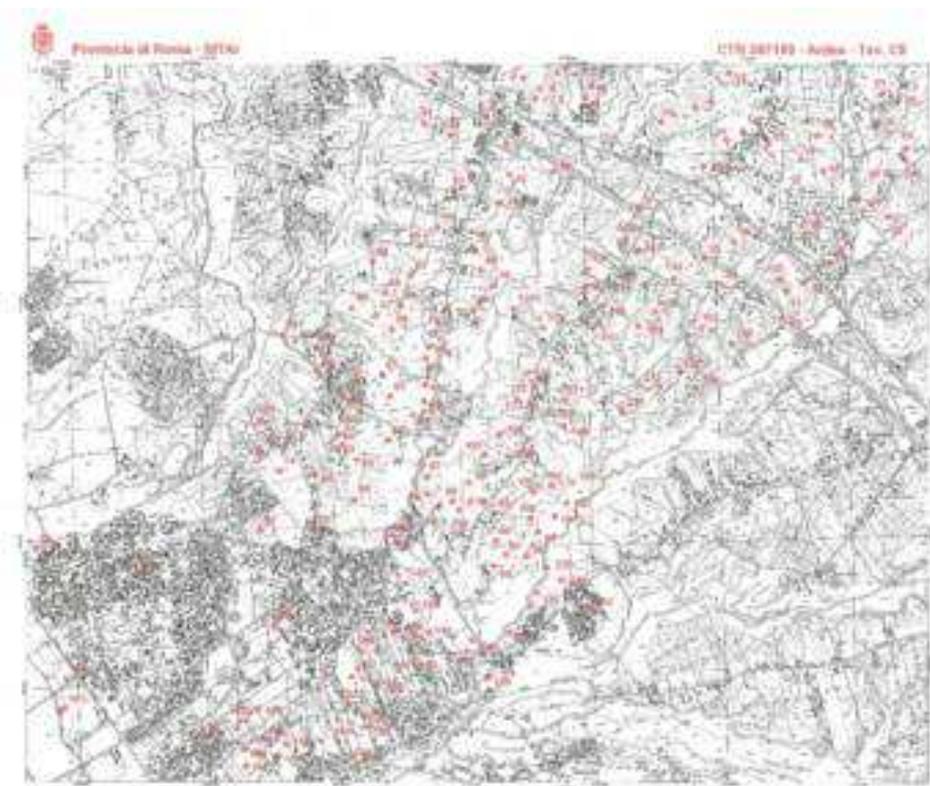


Fig. 127 Pianta 102 – Ardea da "*Un repertorio bibliografico per la carta archeologica della Provincia di Roma*" a cura di B. Amendolea (2004)

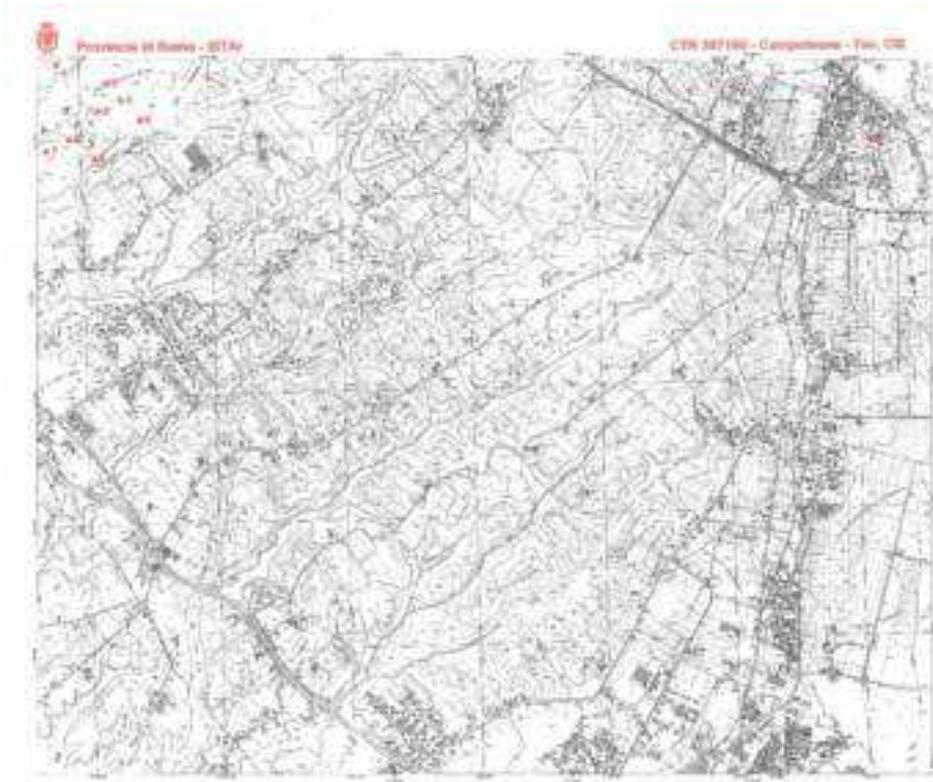


Fig. 128 Pianta 103 – Campoleone da *"Un repertorio bibliografico per la carta archeologica della Provincia di Roma"* a cura di B. Amendolea (2004)

PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DEI CONI OTTICI
DI RIPRESA FOTOGRAFICA

Siracio C.T.R. Regione Lazio
[Sezioni n. 387070 - 387080 - 387110 - 387120 - 387150 - 387160]

